

MERCATO

IL NAPOLI HA MESSO SUL PIATTO 8 MILIONI E DELLE CONTROPARTITE TECNICHE. PREZIOSI VUOLE PIÙ SOLDI

Offerta per Bocchetti, il Genoa dice no

di Salvatore Caiazza

NAPOLI. Qualcosa comincia a muoversi. Il Napoli non vuole perdere tempo per il futuro e per questo motivo ha già presentato le offerte per i giocatori che interessano. Inutile aspettare, se proprio servono quei rinforzi, meglio anticiparsi per evitare di trovarsi poi spiazzati. Riccardo Bigon ha chiesto ufficialmente Salvatore Bocchetti al Genoa. A confermarlo è stato il manager del calciatore, Fulvio Marrucco. Per il centrale sinistro di Milano sono stati messi sul piatto della bilancia otto milioni di euro più delle contropartite tecniche. Soprattutto Blasi che piace molto a Gasperini. La dirigenza del Grifone, però, non ha accettato. Il presidente Preziosi, infatti, vorrebbe almeno 11 milioni per il suo pupillo. Una cifra importante che, però, potrebbe lievitare se il ragazzo partenopeo dovesse andare ai Mondiali e giocare. A quel punto non ne basterebbero quindici di milioni. Marrucco, intervenendo a Radio Goal, ha fatto sapere che Bocchetti sarebbe felice di vestire l'azzurro ma devono trovare l'accordo prima le due società. Per lui, comunque, ci sono richieste pure dalla Spagna, in special modo lo vorrebbe il Valencia. La cosa che



Salvatore Bocchetti. Il difensore azzurro assieme all'altro partenopeo Domenico Crisotto del Genoa

Il difensore di Milano fu proposto a Marino due anni fa per la cifra di 3,5 milioni ma l'allora direttore generale gli preferì Rinaudo. Per l'attacco De Laurentiis aspetta Pazzini ma si lavora pure per Oscar Cardozo del Benfica. Guarente sogna la maglia azzurra: «Sarebbe il massimo giocare al San Paolo»

mente De Laurentiis potrebbe vederlo indossare la maglia azzurra. Diversamente, ci sarebbero più possibilità anche se il giocatore sembra intenzionato a restare in Liguria. Bigon si sta guardando intorno. La pista che porta ad Oscar Cardozo del Benfica è sempre calda. Il ventiseienne paraguaiano sta segnando a raffica in Portogal-

lo e quindi potrebbe tranquillamente fare al caso di Mazzarri. Per quanto riguarda Maxi Lopez, Lo Monaco ha ammesso che l'argentino

resterà a Catania al 99%. Sicuramente le cifre richieste dal ds etneo sono troppe esose. Pagato 3 milioni di euro, il direttore campano ci vorrebbe guadagnare almeno 13 milioni.

A centrocampo le voci dell'acquisto di Guarente trovano sempre più conferme. Il centrocampista dell'Atalanta sembra essere il giu-

sto rinforzo per la zona nevralgica del campo. Intervistato da Radio Goal, il nerazzurro dice apertamente di non avere problemi nell'accettare la proposta del club partenopeo. «Vorrebbe dire che ho lavorato bene - ha raccontato - E poi, vedere cinquantamila tifosi incitare la squadra al San Paolo è meraviglioso. A chi non farebbe piacere indossare la maglia azzurra? Il Napoli è tra le prime quattro società italiane, è ambiziosa, sarebbe bello giocare lì, ma per ora sono un tesserato dell'Atalanta. Spero che tutto vada bene, poi vedremo. Io all'Udinese? Non credo che mi acquistino per poi girarmi ad un'altra squadra».

NAPOLETANI PUNITI PER LA SASSAIOLA

Il Casms vieta ai tifosi di andare al "Ferraris"

NAPOLI. Le solite imparzialità. I tifosi della Roma, in occasione del derby con la Lazio, fanno danni incredibili e non vengono puniti. Anzi, sono premiati con l'ok per la trasferta di Parma. I sostenitori del Napoli, per una piccola sassaiola accaduta domenica alla stazione, sono stati subito messi alla gogna. Il Casms, infatti, non permetterà ai fan partenopei di assistere alla gara di domenica prossima in casa della Sampdoria. Sicuramente l'agguato degli ultrà agli atalantini è da condannare, pure perché ci sono andati di mezzo solo i poliziotti. Ma perché in questo caso non è stata tutelata la maggioranza della tifoseria azzurra? Con i romanisti e i laziali non si volle sparare nel mucchio, e i napoletani non si è perso tempo e tutti sono stati considerati dei violenti. Eppure al corso Arnaldo Lucci c'era solo una minimissima parte del pubblico che ben si era comportato poco prima allo stadio San Paolo.

L'ennesima beffa, dunque, da parte del Comitato Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive che sembra aver un conto aperto con i napoletani. Giusto punire



chi commette atti vandalici e violenti, ma la legge deve essere uguale per tutti. Non si possono prendere misure drastiche a secondo del luogo di nascita. Se si tratta di romani, romanisti e laziali, si tende sempre ad alleggerire la situazione, non appena si muovono i napoletani allora si passa alle misure drastiche. Sarà difficile, comunque, tenere lontano dal Ferraris i fan azzurri. Pure perché i genoani faranno di tutto per intrufolarli lo stesso allo stadio, proprio per evitare che la Sampdoria possa avere vita facile e qualificarsi quindi per la Champions League. Pure per Milan-Juventus è stato posto il divieto di vendita dei tagliandi ai residenti nella Regione Piemonte; vendita di un solo tagliando per il settore ospiti.

salcai

IL DIFENSORE NON CREDEVA DI GIOCARE COSÌ TANTO

Scommessa col medico sociale Campagnaro perde la Porsche



NAPOLI. Storie di una stagione unica, con traguardi inattesi e inaspettati, anche per gli stessi protagonisti. A fine campionato succede che qualche rivelazione viene fuori inattesa, come quella raccontata dal medico sociale del club azzurro, Alfonso De Nicola. Argomento: una scommessa sottoscritta da lui e Campagnaro (nella foto). Quando il difensore argentino arrivò a Napoli, si

inseguiva la voce che fosse un calciatore rotto, però il dottor De Nicola scrisse una relazione positiva sul suo conto. «Hugo, se mi seguirai nel lavoro di questa stagione, stai certo che giocherai 30 partite». L'incredulità apparve negli occhi e si capì dall'espressione dello stesso Campagnaro: «Non ho mai giocato così tanto finora, perché dovrei riuscirci proprio adesso?». Dall'interrogativo allora scommessa, il passo è breve. «Allora facciamo così: se giochi 30 partite, mi dai la tua Porsche». Stretta di mano e via, la scommessa è sottoscritta. Ora che manca solo una gara alla fine del campionato, il dottor De Nicola è passato alla cassa. «Ma non hai vinto: ho giocato 28 partite», ha provato a giustificarsi Campagnaro. «E no. Di partite ne hai giocate 28 e manca ancora quella di Genova. In più, hai giocato 2 gare di Coppa Italia. Totale: 31 partite. A me le chiavi della Porsche...», ha detto deciso Alfonso De Nicola. In tutta risposta, Campagnaro è scappato a gambe levate. Segno evidente che la cura ha funzionato... auri

LA NOVITÀ

PRESENTATO IL PROGETTO ASSISTENZA SANITARIA PER GLI AZZURRI

A Castelvolturno nasce il Napoli Lab

di Giovanni Scotto

CASTELVOLTURNO. Se non è un "Napoli Lab", poco ci manca. Il suo nome, in realtà è "Progetto Assistenza Sanitaria Ssc Napoli". Si tratta del modo in cui il Napoli assiste e segue i propri calciatori dal punto di vista atletico e sanitario. Avvalendosi di uno staff altamente qualificato con a capo il dottor Alfonso De Nicola, e con macchinari all'avanguardia e di grande affidabilità, il Napoli si propone come una delle società più avanzate nel comparto medico sportivo. Il salto di qualità è stato voluto dal presidente De Laurentiis, come spiega proprio Alfonso De Nicola durante la presentazione a Castelvolturno: «Il presidente ha individuato nel comparto medico una priorità, e ci ha messo a disposizione un budget importante per acquistare macchinari utili ed innovativi e perfezionare il nostro staff e il modo di seguire i calciatori. Nulla è lasciato al caso:



il Napoli non solo curerà i giocatori, ma seguirà tutti gli aspetti, a partire dalla famiglia, dalle condizioni psicologiche degli atleti fino a un forte progetto di prevenzione e di un sistema per minimizzare il più possibile le ricadute: «innanzitutto disponiamo di ampie garanzie legali, perché il Napoli ha una visibilità enorme e ci sono capitali importanti da tutelare. Ecco perché le competenze

dello staff medico del Napoli sono importanti e professionali ai massimi livelli. Ognuno ha delle competenze specifiche: naturalmente lo staff medico del Napoli saprà affrontare al meglio le emergenze, oltre che prevenire gli infortuni». «Parlo - prosegue De Nicola - un lavoro intenso per fornire l'assistenza domiciliare ai familiari dei giocatori, che deve essere tranquillo per poter lavorare in serenità. Nel nostro piano di tutela della condizione dei giocatori ci sono anche consigli e piani per l'alimentazione, la psicologia e consigli pratici». La struttura è stata così definita: al vertice il dottor Alfonso De Nicola. Il medico sociale è Enrico D'Andrea, mentre Canonico è il responsabile del settore giovanile e offre supporto per la prima squadra. Massimo Buono, Angelo De Falco e Marco Rapisarda sono i fisioterapisti. Il massaggiatore è Marco Di Lullo. Ma il settore medico del Napoli non è solo dotato di figure professionali: a di-

sposizione ci sono apparecchiature professionali e all'avanguardia, in grado di prevenire e di curare ogni tipo di infortunio o problema fisico: «Abbiamo sistemi per la riabilitazione e il recupero della forza - sostiene De Nicola - puntiamo molto sull'isocinetica, che consente di valutare le esatte condizioni di muscoli e articolazioni, comprese quelle delicate di caviglie e ginocchio. Possiamo così avere delle schede complete di tutti i giocatori, con tutto lo storico archiviato e a disposizione. Le macchine sono offerte dall'azienda "Somedra", che fornisce anche il Formetric, che permette una valutazione precisa sulla colonna vertebrale quando c'è bisogno di un trattamento posturale. Ciliegina sulla torta: il Napoli è tra le squadre con meno infortuni muscolari. Soltanto tre: «Abbiamo avuto qualche problema, ma abbiamo già un'idea sulle possibili cause - afferma De Nicola - e ci siamo attivati per evitare le ricadute».

GRAFFITI

DI VALENTINO MORANTE

Uno scooter azzurro e per casco un pallone

Abracadabra: nell'Era del Virtuale, sarebbe bello vedere giocare nel Napoli, in contemporanea, Lavezzi e Maradona. E chissà che un giorno non diventi possibile. Nella canzone, per esempio, Giusy Ferreri duetta con Luigi Tenco, il quale non solo non è coevo, ma è già salito sulla sua nuvoletta dei menestrelli. Saranno entrambi, Ferreri e Tenco, il 9 giugno a Ischia. La Ferreri canterà "Ciao amore ciao" e il cantautore scomparso nel '67 nel più amaro dei Festival di Sanremo. Se prende piede questa moda (futurista e macabra), prima o poi Eduardo De Filippo sarà al Politeama con Massimo Troisi. Oppure, chissà, Totò al Giro d'Italia esce dal vecchio film e si cimenta con Basso nella Corsa Rosa che oggi fa tappa a Cuneo. Oppure, Antonio Ghirelli, maestro di giornalismo e di tuttonapoli, scriverà un libro a quattro mani con Giovanna d'Arco.

Frattanto, domenica nel Marassi blucerchiato, calerà il sipario sul torneo al veleno grazie a Inter e Roma attaccabrighe. Noi precediamo il bilancio azzurro con l'ausilio di uno psicologo dello sport, il dottor Roberto Picozzi, peraltro di queste terre, e di Salerno, e segue le sorti del Napoli da quando vestivamo alla marinara, così per dire. Dunque Picozzi: "Il Napoli ha fallito la zona Champions perché ha avuto paura di vincere. E' ri-

masto vittima della nickfobia, così si chiama in analisi. Quando? Beh, basti pensare ai 7 punti regalati in tre partite: con la Fiorentina (1-3) col Parma (2-3) che col Cagliari (0-0). Tre stop in cui il Napoli ha perso la zona della Grande Europa. Sembra assurdo, ma nello sport accade spesso: la paura di vincere è più forte della rabbia di perdere". Ed ora, frughiamo altrove. I tafferugli alle Case Nuove hanno, perlomeno, un pregio: lontano dallo stadio, non hanno coinvolto gli steward come accade con la Juve in Coppa Italia e col Palermo al San Paolo. In effetti, lo steward è l'unica figura nobile del calcio farabutto, spranga e fuggi. Lo steward è l'Armata Brancaleone, e Don Chisciotte, è Crocosschina. Lo steward è l'unico Babbo Natale che dura tutto l'anno. Perché il calcio, in pratica, non va mai in vacanza. Grazie agli sponsor. Dal Trofeo Birra Moretti alla benefattrice Partita del Cuore, e poi a una Coppa Italia lunga una Quaresima: da Viva il Parroco a Viva l'Inter, fresca di coccarda. Alle lusinghe del business ha ceduto anche il Napoli sbarazzino, in questi giorni. Un scooter vestito con la maglietta partenopea, la sella diposta azzurra con bordo bianco, grafiche laterali che sfoggiano lo stemma del Club. E per casco il pallone: ma non ci hanno pensato, vivaddio.

TUTTI A DISPOSIZIONE PER GIGI DEL NERI

La Samp riprende a lavorare con l'entusiasmo dei tifosi

GENOVA. Grande entusiasmo intorno alla squadra alla ripresa degli allenamenti presso il centro sportivo "Gloriano Mugnaini" di Bogliasco. La pioggia non ha impedito a numerosi tifosi di salire al Poggio per salutare la squadra che nel pomeriggio è tornata al lavoro in vista della gara interna con il Napoli, ultimo ostacolo tra i blucerchiati e il sogno Champions. Tutti a disposizione agli ordini di Gigi Del Neri e del suo staff tecnico, che ha fatto lavorare Palombo e compagni tra campo e palestra. Oggi è prevista una doppia seduta, mentre giovedì pomeriggio è fissata la consueta partita infrasettimanale: avversario di turno i dilettanti del Masone. In una domenica che ha regalato ancora una volta episodi tutt'altro che piacevoli in molti stadi d'Italia, la sfida Champions di Palermo tra i rosanero e la Sampdoria, gara importantissima e delicata, è stata invece una grande festa. Per questo la Sampdoria, società ospitata al Renzo Barbera, ha voluto sottolineare il clima registrato in Sicilia in una lettera ufficiale apparsa sul sito della società dal titolo "La lezione". Parole inequivocabili e positive sin dalle prime righe: «quella di domenica - si legge sul sito blucerchiato - è stata una giornata bellissima e particolare. Indimenticabile per quanto avvenuto in campo, ma soprattutto una domenica da non cancellare».